

146 anni della legge 194

“No ai pro-life nei consultori” Ma la Regione respinge la mozione Pd sull’aborto

di Marina de Ghantuz Cubbe ● a pagina 7

REGIONE

Legge sull’aborto La giunta Rocca vuole i pro-life nei consultori

Bocciata la mozione del Pd che chiedeva di non farli entrare
Sabato manifestazione di protesta di Non una di Meno a Piazza Vittorio

di Marina de Ghantuz Cubbe

Nel giorno in cui la legge 194 compie 46 anni infuria la polemica e il consiglio regionale del Lazio boccia una mozione che chiedeva la tutela dei consultori e il rifiuto del coinvolgimento dei pro-life. L’esito era scontato: la maggioranza di centrodestra non avrebbe mai approvato un atto proposto dal Pd che peraltro va in direzione contraria alla decisione dei partiti al governo di far entrare associazioni antiabortiste proprio nei consultori. Ma ora, con la stroncatura della mozione, è ufficiale: la Regione Lazio guidata dal meloniano Francesco Rocca ha tutte le intenzioni di aprire le porte alle organizzazioni che, tra le altre cose, paragonano l’interruzione volontaria di gravidanza a un omicidio. Anche per questo, sabato 25 maggio Non una di Meno Roma e la Rete nazionale consultori e consultorie, sarà in piazza Vittorio a manifestare.

La mozione a prima firma della consigliera Eleonora Mattia e presentata anche dalle colleghe del Pd Sara Battisti e Marta Bonafoni, chie-

deva infatti al governatore di «esprimere il proprio dissenso nelle sedi competenti, a cominciare dalla Conferenza delle Regioni» rispetto alla norma inserita da Fratelli d’Italia in parlamento nel decreto per l’attuazione del Pnrr. L’atto impegnava Rocca anche a non attuare quanto previsto dalla norma stessa: la possibilità per le Regione di «avvalersi del coinvolgimento di soggetti del Terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità». Le associazioni pro-life appunto.

Richieste respinte al mittente dalla maggioranza di centrodestra: «Non poteva esserci modo peggiore per ricordare i 46 anni della legge sull’Interruzione Volontaria di Gravidanza, che ha tutelato la salute di tante donne che prima morivano per gli aborti clandestini - commenta Mattia - Ancora una volta le destre al governo, facendo entrare le associazioni pro-life nei consultori pubblici e attaccando la legge 194, vanno in direzione opposta e contraria alla richiesta di tutela dei diritti

delle cittadine e dei cittadini».

Mozioni e atti simili a quello presentato in consiglio regionale, ieri sono stati promossi in tutte le regioni italiane dai rappresentanti del Pd. Nel Lazio «ancora una volta l’amministrazione Rocca sceglie di assecondare gli attacchi del governo Meloni proprio alla legge 194 anziché garantire più consultori nella nostra Regione», attacca Bonafoni mentre per Battisti la bocciatura del testo è «l’emblema di una cultura politica medievale di questa maggioranza, continueremo ad opporci a queste politiche oscurantiste».

Nonostante il silenzio durante il consiglio regionale, alla fine la consigliera Chiara Iannarelli ha deciso di replicare parlando di «mistificazione della realtà da parte del Pd». Per l’esponente di Fdi con il provvedimento approvato al Senato «le donne rimangono pienamente libere di



Peso: 1-3%,7-42%

scegliere ma saranno meno sole e più consapevoli» grazie al sostegno anche economico «di associazioni qualificate nella tutela materno-infantile». Che però, come denunciano donne, ginecologhe e organizzazioni che difendono la laicità dei consultori, usano metodi di pressione come l'ascolto del battito del cuore del feto per colpevolizzare chi vorrebbe interrompere la gravidanza.

*L'assessora Bonafoni
"Questa maggioranza
ha una cultura
politica medievale
Ci opporremo"*



▲ In piazza Sabato prossimo ci sarà una manifestazione di Non una di Meno



Peso: 1-3%,7-42%